



CANI DI TAGLIA GRANDE 5



Mastino Napoletano

In questa pagina parleremo di :

- [Il Mastino Napoletano](#)
- [Caratteristiche del Mastino Napoletano](#)
- [Alimentazione del Mastino Napoletano](#)
- [Malattie del Mastino Napoletano](#)

Il Mastino Napoletano



Tra il gruppo dei molossi di origine italiana il Mastino Napoletano occupa un ruolo di primaria importanza. Conosciuto sin dall'epoca degli antichi Romani, è da secoli apprezzato per le sue caratteristiche fisiche davvero impressionanti. I Romani si servivano di questo cane come guardia per le loro domus e tracce dell'esistenza del Mastino Napoletano si trovano negli scritti di Virgilio e di altri poeti dell'epoca. Gli impieghi del Mastino Napoletano erano molteplici, dal semplice cane da guardia al cane da circo negli spettacoli con i gladiatori ma anche come cane da guerra utilizzato dai legionari in battaglia. Con il passare del tempo l'areale del Mastino Napoletano si restrinse e questa razza rimase presente solamente a Napoli e nelle città limitrofe e per questo gli venne attribuito il nome di

Mastino Napoletano.

Inizialmente questa razza era molto diffusa tra gli aristocratici e tra le famiglie reali; si ricordano tra i proprietari più illustri gli Aragonesi, sovrani nel Regno di Napoli dal 1442 al 1501. Col passare degli anni il mastino si diffuse sempre di più anche tra le classi sociali meno abbienti e tra i contadini che praticavano l'allevamento di questa razza a livello familiare. Questa razza era talmente diffusa tra la popolazione che sopravvisse anche alle difficoltà ed alle austerità delle due guerre mondiali, non senza alcune difficoltà. Il primo standard venne redatto nel 1949 e nel 1971 la razza venne riconosciuta dall' E.N.C.I. (Ente nazionale della cinofilia italiana).

Caratteristiche del Mastino Napoletano

L'aspetto del Mastino Napoletano è quello tipico di un cane da guardia e ad un primo sguardo incute sicuramente timore e rispetto. Il colore scuro, la mole non indifferente e la testa molto grande danno al cane un aspetto imponente. Nonostante l'aspetto fisico e le tradizioni della razza, utilizzata in passato per



guerre e combattimenti, facciano pensare al mastino come ad un cane pericoloso, non bisogna trarre facili conclusioni. Sicuramente nel carattere di questo mastino è ancora presente una forte componente di aggressività ma spetta alle attenzioni ed all'educazione del padrone esaltare o minimizzare questa parte del carattere. Inoltre esistono diverse discendenze, diversi ceppi di questa razza che comportano una diversa aggressività del carattere. Generalmente comunque il carattere del Mastino Napoletano è equilibrato e se l'educazione inizia presto (a 3-4 mesi) si possono ottenere degli ottimi risultati, cioè cani affettuosi e docili.

Cane rustico, non soffre né il caldo né il freddo, ma per altri aspetti, come descriveremo più avanti nella parte dedicata alla salute ed alle malattie, è un cane che ha più di un problema.

Standard del Mastino Napoletano

Il Mastino Napoletano è un cane dalla mole notevole, impiantato, robusto e con il tronco più lungo rispetto all'altezza al garrese. La testa deve essere non lunga e massiccia con cranio largo e la sua lunghezza totale deve essere pari a circa 3/10 dell'altezza al garrese. Nello spazio tra le orecchie il cranio è particolarmente piatto e visto di profilo risulta convesso. Lo stop è marcato ed il tartufo è sulla linea della canna nasale ed è di colore nero, simile al colore del mantello. Il muso è largo, alto e di lunghezza uguale a quella della fronte. La pelle sulla testa è abbondante, non aderente ai tessuti e lassa. Gli occhi sono piuttosto infossati, ben distanziati e di colore scuro mentre le orecchie sono piccole rispetto alle dimensioni del cane, triangolari ed inserite alte e piuttosto indietro. Il collo del Mastino Napoletano è corto, largo e tozzo mentre il corpo è lungo, robusto e dritto. Gli arti anteriori sono robusti, dritti e muscolosi mentre gli arti posteriori sono molto potenti e muscolosi con cosce muscolose e ben sviluppate.

La coda è attaccata poco sotto il profilo del dorso, larga e grossa alla radice ma si assottiglia all'estremità. Il pelo è corto e denso, uniforme su tutto il corpo di colore variabile dal nero al piombo al grigio. Il Mastino Napoletano deve essere alto al garrese da 65 ai 75 cm nei maschi e da 60 a 68 cm nelle femmine. Il peso varia tra i 60-70 kg nei maschi e i 50-60 kg nelle femmine.

Alimentazione del Mastino Napoletano

L'alimentazione del Mastino Napoletano richiede attenzioni particolari perché deve variare sensibilmente durante le diverse fasi di crescita. Un mastino adulto mangia circa 1 kg di alimento al giorno ma è durante la fase di crescita che bisogna cambiare continuamente la quantità di alimento man mano che il cane aumenta di taglia. Il Mastino Napoletano raggiunge la maturità completa a 3 anni e il suo peso moltiplica anche di 100 volte in questo periodo e quindi la qualità del cibo deve essere ottima, così come la quantità deve essere adeguata.

Malattie del Mastino Napoletano

Nonostante sia un cane di origini rustiche, il Mastino Napoletano soffre di qualche disturbo congenito



piuttosto frequente. La displasia dell'anca si presenta con una frequenza significativa ma anche altri problemi, come ad esempio il rovesciamento delle palpebre, si presentano con una certa frequenza.



Mastino Tibetano

In questa pagina parleremo di :

- [Il Mastino tibetano](#)
- [Carattere e morfologia del Mastino Tibetano](#)
- [Alimentazione del Mastino Tibetano](#)
- [Malattie nel Mastino Tibetano](#)

Il Mastino tibetano



Chiunque avrà già cercato delle informazioni sui molossi avrà letto più e più volte questo nome. Il Mastino tibetano è infatti considerato uno dei padri fondamentali di moltissime razze di molossi presenti al mondo. Le legendarie vicende che hanno da sempre circondato di fascino questo nome, potrebbero deludere l'appassionato che per la prima volta vede un esemplare di questo mastino: dà l'impressione di tutto fuorché di un tenace e temerario mastino da guardia. Il problema è sicuramente dovuto alla grande vastità di varietà che sono presenti di questo cane ed al fatto che è stata riconosciuta per razza standard un ceppo europeo allevato in Inghilterra. Le testimonianze storiche che parlano di "cani grandi quanto asini"

presenti nella zona del Tibet sono molte nel corso della storia, partendo da Aristotele per arrivare fino a Marco Polo. Al giorno d'oggi questa razza risulta poco diffusa, sia in Europa che nello stesso Tibet. Vengono distinte due tipologie principali di Mastino tibetano: uno più leggero e agile, da pastore, e uno più pesante, con i tipici tratti da molosso ben marcati, da guardia.

Carattere e morfologia del Mastino Tibetano

Il Mastino tibetano è da sempre stato allevato per proteggere monasteri, tribù, villaggi ed è un ottimo cane da guardia. Piuttosto indipendente, richiede molti sforzi per essere addestrato e resta comunque sempre piuttosto indipendente. Non è sicuramente "facile" come altri cani ma è intelligente e se rispettato può essere anche un buon compagno per i bambini. L'ultimo standard ufficiale, del 2004, lo classifica come cane da guardia, da compagnia e da difesa del tipo dei molossi da montagna. L'aspetto deve essere imponente, pesante e robusto, serio e solenne. Piuttosto lento nella crescita ha un'ottima struttura ossea ed è adatto a lavorare in tutte le condizioni. Fedele al territorio ed alla famiglia è un cane indipendente. All'età di due/tre anni raggiunge la maturità fisica e la migliore prestanza. Le proporzioni che deve rispettare sono quella del



cranio, che misurato dall'occipite allo stop è uguale al muso dallo stop alla fine del naso, e il corpo che deve essere più lungo dell'altezza al garrese. La testa deve essere grande e forte, il cranio arrotondato e lo stop ben definito. Il tartufo è grande e largo, del colore del pelo. Gli occhi del Mastino tibetano sono di taglia media, con sfumature marroni, distanziati, ovali e inclinati. Le orecchie, di media taglia, sono triangolari e pendenti, appoggiate alla testa. Il corpo e la schiena sono forti, robusti e muscolosi. Il mantello è duro, fitto con sottopelo folto e soffice e colori che vanno dal nero intenso al blu, al fulvo intenso e al rosso scuro. La coda è pelosa ed arcuata. I maschi sono alti minimo 66 cm al garrese mentre le femmine minimo 61 cm.

Alimentazione del Mastino Tibetano

Anche nel Mastino tibetano bisogna seguire le regole generali di una corretta alimentazione: pasti in numero di tre per i cuccioli e di 2 per gli adulti, razioni adeguate al periodo di sviluppo e all'attività fisica dell'animale. Va tenuto presente che il Mastino Tibetano ha un lento sviluppo e quindi è consigliabile mantenere l'alimentazione del cucciolo più a lungo (fino ai 15 mesi). In questo primo periodo è sconsigliata l'eccessiva somministrazione di calcio, proteine e grassi perché favoriscono l'ispessimento delle cartilagini di accrescimento rendendo le articolazioni del mastino più sensibili a fratture. Si consiglia di non eccedere con le dosi di cibo perché anche un leggero soprappeso potrebbe compromettere seriamente lo sviluppo dell'animale. Nei cibi preparati in casa bisogna prestare attenzione a non eccedere nell'apporto calorico e a dare alimenti digeribili al cane. Nel periodo adulto del cane non ci sono particolari problemi anche se questa razza ha il metabolismo basso e quindi dovremo fare razioni più contenute rispetto ad altri cani di taglia simile. Nel caso di mangimi secchi o umidi si consiglia di controllare sempre che la loro qualità sia alta.

Malattie nel Mastino Tibetano

Nel cucciolo di mastino si consigliano le importanti vaccinazioni a cimurro, parvoviroso, leptospirosi, parainfluenza e rabbia. Controllare frequentemente anche che non sia infettato da vermi e procedere con puntuali sverminazioni.

Costante pulizia del mantello per evitare l'insorgere di pericolose malattie. Una malattia che è stata riconosciuta ereditaria nel mastino tibetano è la neuropatia ipertrofica. Si manifesta già a 8-10 settimane dopo la nascita e porta debolezza nel cane, incapacità di camminare, diminuzione dei riflessi.



Münsterländer

In questa pagina parleremo di :

- [Il Münsterländer](#)
- [Caratteristiche del Münsterländer](#)
- [Alimentazione del Münsterländer](#)
- [Malattie del Münsterländer](#)

Il Münsterländer



Il Münsterländer è un cane da ferma tedesco che spesso nella storia è stato oscurato dalla presenza in Germania di ottimi bracchi, come ad esempio il Weimaraner o il Drahthaar. In effetti le qualità di questi bracchi non sono mai state messe in discussione, ma non si deve dimenticare che la Germania è anche la patria di ottimi cani da ferma del tipo Spaniel. Il Münsterländer è presente in due varietà, il Grosser ed il Kleiner, che si differenziano per la loro statura; la somiglianza che ha con l'Épagneul Français e con l'Épagneul Breton è molto evidente ma non sembra che sia causata da un'affinità genetica. Il Münsterländer infatti è da molti secoli presente nel territorio

tedesco ed è da sempre stato utilizzato per la caccia a tiro.

La prima associazione di allevatori ed appassionati del Münsterländer nacque nel 1919, con lo scopo di migliorare la razza e farla conoscere al grande pubblico. La varietà "kleiner" da sempre ha avuto una minor fortuna ed ha rischiato addirittura di scomparire all'inizio del XX secolo ma diversi allevatori hanno scongiurato questo pericolo, identificando anche lo standard e le caratteristiche fondamentali di questa varietà.

Nel 1936 entrambe le razze sono state riconosciute dall'F.C.I., la Federazione Cinofila Internazionale e la loro diffusione è stata crescente e continua in tutti i paesi d'Europa ed in particolare in Svizzera, Paesi Bassi e Belgio.

Caratteristiche del Münsterländer

Il Münsterländer è principalmente un cane da caccia, adatto sia alla ferma, che alla cerca che al riporto. La selezione della razza imposta dai tedeschi ha portato ad un cane polivalente, abile sia nel cacciare volatili che mammiferi. La diversa taglia del "kleiner" e del "grosser" rende le due varietà di Münsterländer adatte



a due diversi tipi di caccia: il Kleiner è più adatto a cacciare lepri e selvaggina di piccola taglia, mentre il grosser è perfetto per cacciare mammiferi di grossa taglia (cervo, capriolo). Oltre ad essere adatto a diversi tipi di caccia, il Münsterländer è adatto anche ad ambienti molto diversi tra loro, facendosi rispettare sia in pianura che in montagna.

Caratterialmente il Münsterländer è un cane forte che ha bisogno di una ferma educazione di un padrone esperto nell'addestramento. Oltre ad essere un cane da caccia può essere anche un buon cane da compagnia, capace di essere dolce con i bambini e di fare una buona guardia alla casa. Si sconsiglia di tenere questa razza in appartamento o in casa perché ha sempre bisogno di stare a contatto con la natura o almeno di avere un buon giardino dove vivere.

Standard del Grande Münsterländer

Il Grande Münsterländer è un cane robusto e forte che ha il tronco proporzionato all'altezza al garrese. La testa è allungata e dotata di un muso lungo con stop non molto marcato. Il tartufo è nero e gli occhi sono scuri, mentre le orecchie sono piuttosto grandi ed attaccate alte. Il corpo è lungo e robusto con dorso dritto. Gli arti anteriori sono dritti e snelli mentre i posteriori sono muscolosi, angolati e forti. Il mantello è dotato di pelo lungo e folto di colore bianco con macchie nere. Il Grande Münsterländer è alto al garrese 60-65 cm e pesa 28-30 kg nei maschi, mentre le femmine sono alte 58-63 cm e pesano 25-28 kg.

Alimentazione del Münsterländer

Il Piccolo Münsterländer ha bisogno giornalmente di 300 g di alimento al giorno. Il Grande Münsterländer necessita invece di una razione superiore di alimento giornaliero, di circa 500 g. L'alimentazione in entrambi i casi deve essere completa ed equilibrata, stando particolarmente attenti ad adeguare le dosi allo sforzo fisico nei periodi di caccia. Sia il mangime che il cibo fatto in casa vanno bene come tipologia di alimento.

Malattie del Münsterländer

Il Münsterländer gode di buona salute e vive in media 12-14 anni. Il pelo va spazzolato regolarmente e va controllato nei periodi di caccia e dopo le uscite in ambienti cespugliosi e boscosi. Quando il Münsterländer è cucciolo va portato dal veterinario e va sottoposto ad una visita completa e attenta. Inoltre si consiglia di vaccinare il cucciolo contro alcune pericolose malattie virali come cimurro, parvovirus, leptospirosi, rabbia e parainfluenza. Per evitare la formazioni dei vermi nell'apparato digerente dell'animale si consiglia di fare periodicamente delle operazioni di sverminazione.



Pastore Belga

In questa pagina parleremo di :

- [Pastore Belga](#)
- [Caratteristiche del Pastore Belga](#)
- [Alimentazione e malattie del Pastore Belga](#)

Pastore Belga



Innanzitutto bisogna chiarire che sotto il nome “Pastore Belga” si nascondono ben quattro varietà di cani: Groenendael, Malinois, Tervueren e Laekenois. Nonostante un unico standard racchiuda queste quattro varietà e nonostante queste abbiano diversi punti in comune, alcune differenze sono molto evidenti come ad esempio la lunghezza, la tessitura ed il colore del pelo.

Adolphe Reul fu l'uomo che verso fine ottocento si impegnò per l'unificazione di queste quattro varietà sotto un unico standard e per il riconoscimento ufficiale della razza Pastore Belga. A quell'epoca infatti in Belgio come in molte altre zone rurali dell'Europa, erano presenti

moltissimi tipi diversi di cani da pastore, tutti diversi l'uno dall'altro ma tutti con dei tratti fisionomici in comune. Reul, professore di zootecnia all'Università di Cureghem, con l'aiuto di alcuni suoi colleghi fece un censimento delle razze da pastore presenti nel territorio belga e individuò quattro tipologie di cani da pastore. Dopo diversi studi formulò un primo standard di razza che unificava le quattro varietà riassumendo le caratteristiche principali di queste ma le istituzioni non accettarono la proposta, considerando la razza del tutto priva di omogeneità. Allora Reul ed i suoi colleghi si rivolsero ad un altro Club, il Kennel Club Belga, che accettò ed iscrisse la razza nei propri libri. Di seguito sono riportate le quattro varietà con le loro principali caratteristiche.

Il Groenendael è con molta probabilità discendente dei cani da gregge dell'Europa centrale, ha sempre pelo lungo e nero. Il Tervueren è simile al Groenendael ma ha il pelo color fulvo o sabbia. Il Malinois ha colore fulvo focato e viene spesso confuso con il Pastore Tedesco. Infine la varietà Laekenois, è il Pastore Belga” si nascondono ben quattro varietà di cani: Groenendael, Malinois, Tervueren e Laekenois. Nonostante un unico standard racchiuda queste quattro varietà e nonostante queste abbiano diversi punti in comune, alcune differenze sono molto evidenti come ad esempio la lunghezza, la tessitura ed il colore del pelo.



Adolphe Reul fu l'uomo che verso fine ottocento si impegnò per l'unificazione di queste quattro varietà sotto un unico standard e per il riconoscimento ufficiale della razza Pastore Belga. A quell'epoca infatti in Belgio come in molte altre zone rurali dell'Europa, erano presenti moltissimi tipi diversi di cani da pastore, tutti diversi l'uno dall'altro ma tutti con dei tratti fisionomici in comune. Reul, professore di zootecnia all'Università di Cureghem, con l'aiuto di alcuni suoi colleghi fece un censimento delle razze da pastore presenti nel territorio belga e individuò quattro tipologie di cani da pastore. Dopo diversi studi formulò un primo standard di razza che unificava le quattro varietà riassumendo le caratteristiche principali di queste ma le istituzioni non accettarono la proposta, considerando la razza del tutto priva di omogeneità. Allora Reul ed i suoi colleghi si rivolsero ad un altro Club, il Kennel Club Belga, che accettò ed iscrisse la razza nei propri libri. Di seguito sono riportate le quattro varietà con le loro principali caratteristiche.

Il Groenendael è con molta probabilità discendente dei cani da gregge dell'Europa centrale, ha sempre pelo lungo e nero. Il Tervueren è simile al Groenendael ma ha il pelo color fulvo o sabbia. Il Malinois ha colore fulvo focato e viene spesso confuso con il Pastore Tedesco. Infine la varietà Laekenois, è il Pastore Belga meno conosciuto e meno diffuso dei quattro ed ha il pelo ruvido e duro.

Caratteristiche del Pastore Belga

In generale tutte le varietà di *Pastore Belga* si possono considerare degli ottimi cani sia da pastore che da guardia. La caratteristica che più impressiona di questa razza è la straordinaria vitalità di cui è dotata. Rispetto ad altre razze di cani pastore, il Pastore Belga ha un'energia infinita che unita alla sua forza ed alla sua resistenza fanno di questo cane uno dei migliori cani da pastore europei. Un'altra caratteristica presente in tutte le varietà di Pastore Belga è l'ottimo fiuto che spesso rende questa razza un'ottima alleata della Polizia nei controlli anti-droga e anti-terrorismo. Infine il Pastore Belga è una razza dotata di un'intelligenza senza dubbio sopra la norma, che contraddistingue positivamente questa razza.

Le diverse varietà di Pastore Belga hanno poi delle caratteristiche che li contraddistinguono; ad esempio il Groenendael è un cane sportivo e dotato di ottimo olfatto che viene spesso usato dalla Polizia. Questa varietà si lega particolarmente al padrone ed al nucleo familiare ed è disposto a difendere con ogni mezzo le persone a lui care, diventando a volte aggressivo ed impulsivo se non correttamente educato. Il Tervueren è simile al Groenendael ma più autonomo e istintivo; utilizzato anch'esso come cane da guardia, tollera meglio gli sconosciuti del Groenendael ma di notte diventa anch'esso un pericoloso cane da guardia. Anche il Malinois ed il Laekenois sono ottimi cani pastore e ottimi cani da guardia

Standard del Pastore Belga

L'aspetto generale del Pastore Belga è armonioso e proporzionato. A prima vista l'impressione che si ha è quella di un cane robusto, rustico e resistente, ben abituato alla vita all'aria aperta. La testa è lunga e asciutta con cranio e muso uguali; il tartufo è nero con narici aperte mentre il muso è di



media lunghezza e si assottiglia verso l'estremità. Gli occhi sono mediamente grandi, a forma di mandorla di colore bruno-scuro. Le orecchie sono invece di forma triangolare e sono lunghe, dritte e rigide. Gli arti anteriori del Pastore Belga sono muscolosi con ossa pesanti mentre gli arti posteriori sono potenti con cosce larghe e muscolose. Il corpo è potente e leggero con torace profondo e disceso, linea del dorso dritta e lunga e groppa di poco inclinata e larga. La coda è attaccata bassa, grossa alla base e non molto lunga. Il mantello cambia a seconda della varietà: nero nei Groenendael, fulvo-focato nei Tervueren e nei Malinois e nel Laekenois fulvo con focature su coda e muso. Il pelo cambia a seconda della varietà ma in tutte deve essere abbondante e folto. L'altezza al garrese si aggira intorno ai 62 cm nei maschi ed ai 58 cm nelle femmine mentre il peso è di circa 30 kg.

Alimentazione e malattie del Pastore Belga

Mediamente un Pastore Belga adulto ha bisogno di 400-450 g di alimento al giorno. La durata media della vita di questa razza è di dodici anni e non è affetto da particolari malattie congenite alla razza. La toelettatura non è necessaria.



Pastore Bergamasco

In questa pagina parleremo di :

- [Pastore Bergamasco](#)
- [Caratteristiche del Pastore Bergamasco](#)
- [Alimentazione e malattie del Pastore Bergamasco](#)

Pastore Bergamasco



Tra le razze italiane più famose ed apprezzate il Pastore Bergamasco occupa un posto di primaria importanza. Di origine molto antica, questa razza non è il frutto di una selezione operata dall'uomo, bensì è il risultato di un lungo isolamento che ha portato il Pastore Bergamasco intatto nel suo aspetto e nelle sue caratteristiche fino ai giorni nostri. Le Prealpi bergamasche infatti erano un tempo difficili da penetrare e da attraversare e quindi le popolazioni di questa zona rimanevano sempre piuttosto isolate e questo ha evitato molte possibili contaminazioni della razza.

La somiglianza tra il Pastore Bergamasco ed altri cani da pastore come Komondor e Puli è evidente ed alcuni cinofili sostengono che queste razze abbiano origini comuni. Principalmente sono due le tesi sull'origine del Bergamasco; la prima sostiene che i Romani portarono con sé nel ritorno dall'Asia Minore dei cani da pastore che sarebbero gli antenati del Pastore Bergamasco. La seconda teoria invece sostiene che furono i Fenici ad introdurre dei cani da pastore simili al Bergamasco tramite i loro primi scambi commerciali con il Mediterraneo più di 2000 anni fa.

L'interesse per questa razza, tutt'oggi poco diffusa ma molto conosciuta a livello europeo, è iniziato dopo la seconda guerra mondiale con la nascita della Società del Pastore Bergamasco. Questo ente ha cercato negli anni di rendere la razza più omogenea e di promuoverla in tutto il mondo con ottimi risultati. Il primo traguardo ottenuto è stato il riconoscimento della razza nel 1959 da parte della FCI, seguito da altre numerose affermazioni a livello nazionale ed internazionale in gare e concorsi.

Caratteristiche del Pastore Bergamasco

Una delle qualità più conosciute del Bergamasco è senza dubbio il suo coraggio e pare che questo cane non avesse paura nemmeno dei lupi. Inoltre la dedizione al lavoro, la calma, la resistenza e la perseveranza del



Bergamasco sono ammirate da tutti gli esperti del settore. Per anni il suo impiego principale è stato quello di cane da pastore ma attualmente molti appassionati della razza hanno potuto scoprire anche le incredibili doti di animale da compagnia di questo cane. Da quando infatti il Bergamasco viene utilizzato più come cane da compagnia che come cane da lavoro, tutti hanno potuto ammirare la sua intelligenza, il suo affetto e la sua predisposizione al contatto con i bambini.

Sicuramente questo grosso cane non si lascia mai andare ad effusioni o a slanci di dolcezza ma è sempre presente a fianco dell'uomo, rimanendo allo stesso tempo disponibile ma autonomo. Abituato alla libertà ed ai grandi spazi, ha bisogno di sentirsi libero e di fare molto movimento e va educato sin da piccolo ma cercando di non esagerare con gli ordini e con le pretese.

Per le sue qualità fisiche e per il suo olfatto viene spesso utilizzato come cane da catastrofe, da valanga e come ricercatore di piste.

Standard del Pastore Bergamasco

Il Pastore Bergamasco

Il Pastore Bergamasco è un cane di taglia medio-grande e dotato di un aspetto rustico e molto caratteristico per la sua pelliccia ruvida, folta e abbondante su tutto il corpo. La testa è molto grande e voluminosa ed è completamente ricoperta di peli e solo il tartufo nero risalta in maniera evidente. Il cranio è largo e grande, così come il muso. Gli occhi sono grandi e di colore scuro mentre le orecchie sono di forma triangolare e sono ricoperte di pelo più morbido ed ondulato rispetto al resto del corpo. Il corpo del Bergamasco è robusto e forte, così come il collo e le spalle che sono massicce. Gli arti anteriori sono robusti di ossa ed hanno muscoli ben sviluppati, così come i posteriori che sono dotati di cosce lunghe e muscolose. Il mantello del Pastore Bergamasco è molto caratteristico ed ha pelo lungo e ruvido (più crespo nella metà anteriore del tronco). Il colore del mantello è grigio uniforme con gradazioni che vanno dal grigio chiaro al grigio scuro. L'altezza al garrese del Bergamasco è di circa 60 cm nei maschi e di 56 cm nelle femmine, mentre il peso va dai 32 ai 38 kg per i maschi e per le femmine oscilla tra i 26 ed i 32 kg.

Alimentazione e malattie del Pastore Bergamasco

In media un Pastore Bergamasco adulto ha bisogno di 500-600 g di alimento al giorno (variabili in base al metabolismo ed alle reali esigenze dell'animale). Nei cuccioli in fase di sviluppo la razione alimentare va suddivisa in 3 pasti mentre negli adulti sono più che sufficienti due pasti. Il pelo non ha bisogno di cure eccezionali ma ogni tanto va sottoposto ad una cura attenta. I boccoli che si formano nel mantello vanno separati a mano nella fase tra l'anno e mezzo ed i due anni di età e dopo i tre anni l'aspetto del cane è quello definitivo. Molto importante è non lavare più di due volte l'anno il cane: il grasso naturale del pelo si potrebbe sciogliere non proteggendo più l'animale.



Pastore dei Pirenei

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Pastore dei Pirenei](#)
- [Caratteristiche del Pastore dei Pirenei](#)
- [Alimentazione del Pastore dei Pirenei](#)
- [Malattie del Pastore dei Pirenei](#)
- [Malattie del Pastore dei Pirenei](#)

Storia del Pastore dei Pirenei



Le origini del Pastore dei Pirenei hanno radici molto antiche, ma nonostante la razza sia presente da diversi secoli è solo nel 1926 che questa viene riconosciuta ufficialmente in Spagna dalle autorità competenti. Il padre di questa razza spagnola, secondo gli studi eseguiti, è con alta probabilità il Terrier del Tibet, razza di piccoli cani da gregge che accompagnavano le popolazioni tibetane, sempre in coppia con i più grossi e temibili Doghi del Tibet. Questi terrier, secondo i recenti studi, durante gli spostamenti delle popolazioni asiatiche in Europa si sarebbero

incrociati con numerose razze occidentali dando origine a diverse tipologie di cani, tra i quali anche il Pastore dei Pirenei.

Un'altra teoria, che però ha recentemente perso di valore e di credibilità, sosteneva che il Pastore dei Pirenei fosse un discendente del Pastore della Brie, cosa però piuttosto improbabile data la distanza e la scarsità di contatti che c'è fra i territori d'origine delle due razze.

Una grande confusione ha da sempre regnato nelle discussioni sulle origini della razza, tanto che per diversi anni il Pastore dei Pirenei è stato considerato una razza unica con il Cane da montagna dei Pirenei e inoltre i primi standard erano davvero strampalati e lontani dalle reali caratteristiche della razza. Risale al 1897 la prima descrizione dello standard di razza, proposta dal conte de Bylandt nel libro *Races de chien*.

Col passare degli anni gli standard divennero via via più veritieri e vicini alla realtà. Nel 1916 il Pastore dei Pirenei venne proposto da un gruppo di militari per essere utilizzato come cane da collegamento e da guida per le pattuglie ed iniziò così il suo utilizzo nell'esercito. Nel campo militare questa razza si fece apprezzare da tutti e così la sua fama divenne crescente e si estese in tutto il paese, fino al 1926, anno in cui questa venne riconosciuta dalla Società Centrale Canina e venne definito il primo standard di razza ufficialmente riconosciuto.



Nello standard del 1926 venne fatta una distinzione tra due varietà di Pastore dei Pirenei e cioè tra i pastori con testa più larga e muso più conico e pastori con faccia a pelo corto e corpo con pelo più lungo. Queste differenze morfologiche all'interno della razza pare fossero dovute alla diversa origine geografica degli esemplari.

Caratteristiche del Pastore dei Pirenei

Cane sveglio e gioioso dal temperamento attivo, è sempre curioso ed intraprendente ed è conosciuto da sempre per essere un grande cane lavoratore. I suoi impieghi principali sono svariati: dall'antico utilizzo come cane da pastore ai più recenti usi come cane da guardia e come cane da pedinamento. La sua piccola taglia lo rende ideale per i territori montuosi caratterizzati da forti pendenze, territori nei quali il Pastore dei Pirenei si contraddistingue per agilità e rapidità. Con il padrone ed in generale con il nucleo familiare questa razza è incredibilmente dolce ed affettuosa: si attacca al padrone diventandone praticamente l'ombra. Con i bambini è un cane ammirevole anche se non è un vero e proprio "cane baby-sitter" pur sopportando di buon grado i piccoli.

Veramente leggendario è il coraggio di questo cane, conosciuto da tutti i pastori per avere del fegato quando si tratta di lanciarsi in qualche avventura o di scacciare animali pericolosi dalle vicinanze del gregge. Con gli altri cani non ha sempre dei buoni rapporti e a volte può creare baruffe e screzi per affermare la propria dominanza. Come altri cani da lavoro, anche il Pastore dei Pirenei ha bisogno di sentirsi utile ed apprezzato dal padrone e non può vivere a lungo in spazi piccoli e al chiuso. Questa razza è montanara ed indipendente nell'anima ma con una buona dose di affetto e di attenzioni saprà adattarsi anche alla vita urbana.

Standard del Pastore dei Pirenei

Cane di piccola taglia ma, come spesso accade nei cani piccoli, di grande energia e temperamento. La testa ha cranio proporzionato al corpo e testa triangolare mentre il muso è dritto, corto e a forma di cono. Gli occhi sono di color nero, tondi e molto espressivi; le orecchie sono invece solitamente corte, triangolari e attaccate alte. Il corpo ha ossa asciutte e muscolatura ben sviluppata con dorso lungo e sostenuto e groppa corta ed obliqua. Gli arti anteriori sono corti, asciutti e con ossa piccole mentre gli arti posteriori hanno cosce robuste e potenti e sono ben angolati. Il mantello ha pelo molto ricco che può essere sia lungo che semi-lungo ed il colore è solitamente fulvo talvolta con chiazze bianche su petto e zampe. La coda del Pastore dei Pirenei è attaccata bassa, corta e termina ad uncino. I maschi sono alti al garrese da 40 a 54 cm mentre le femmine da 38 a 52 cm. Il peso di questa razza va dagli 8 ai 15 kg.

Alimentazione del Pastore dei Pirenei



Un cane di questa razza ha bisogno di poco alimento al giorno e 200-300 grammi di alimento secco sono più che sufficienti come razione quotidiana.

Malattie del Pastore dei Pirenei

Il Pastore dei Pirenei vive oltre i quattordici anni senza particolari problemi e non ha problemi di salute legati alla razza. In alcuni soggetti si presenta il doppio sperone che può essere rimosso o lasciato. Il pelo va spazzolato regolarmente cercando però di lavarlo il meno possibile.

Malattie del Pastore dei Pirenei

Il Pastore dei Pirenei vive oltre i quattordici anni senza particolari problemi e non ha problemi di salute legati alla razza. In alcuni soggetti si presenta il doppio sperone che può essere rimosso o lasciato. Il pelo va spazzolato regolarmente cercando però di lavarlo il meno possibile.



Pastore del Ciarplanina

In questa pagina parleremo di :

- [Il Pastore del Ciarplanina](#)
- [Caratteristiche del Pastore del Ciarplanina](#)
- [Alimentazione del Pastore del Ciarplanina](#)
- [Malattie del Pastore del Ciarplanina](#)

Il Pastore del Ciarplanina



Il Pastore del Ciarplanina è originario della Jugoslavia ed il suo nome deriva dalla catena montuosa del Sar-planina, situata nell'ex-Jugoslavia, più precisamente al confine tra Kosovo e Macedonia. In questi luoghi si estende un grande altopiano, ad oltre 2000 metri di altitudine, che con il clima duro e severo ha contribuito a selezionare gli esemplari più forti e più resistenti di questa razza. Con alte probabilità è un discendente dell'antico Dogo del Tibet ma è presente da diversi secoli in questa regione. Un'altra somiglianza molto evidente è quella con il Pastore del Caucaso, cane utilizzato un tempo per proteggere le bestie dagli

attacchi dei lupi. Le teorie sulle origini di questa razza sono comunque sempre risultate difficili da verificare, per mancanza di documenti e di prove certe.

In Jugoslavia il Pastore del Ciarplanina era considerato il cane nazionale, ideale sia per lavoro che da compagnia. Uno dei più grandi promotori ed amanti di questa razza fu Tito, il dittatore comunista che governò la Jugoslavia dopo la fine del secondo conflitto mondiale. Si narra infatti che Tito, sostenitore di questi cani intelligenti e coraggiosi, venne salvato più volte durante la guerra dal provvidenziale intervento del suo Pastore del Ciarplanina. Tra i vari atti di eroismo svolti da questi cane infatti si legge spesso di un Ciarplanina che allontanò intelligentemente una mina dal corpo di Tito che altrimenti sarebbe morto per l'esplosione della bomba.

Oltre che nell'ex-Jugoslavia questa razza è diffusa anche in altri stati, in primis in Francia dove l'allevamento del Ciarplanina è molto valido ed attivo. In Italia non è una razza molto presente anche perché trova una forte concorrenza con altri cani da pastore come ad esempio il Pastore Maremmano, simile per certi versi a questa razza.

Caratteristiche del Pastore del Ciarplanina



Il Pastore del Ciarplanina è un cane di taglia medio-grande, caratterizzato dal folto pelo grigio-beige e dal muso scuro, in contrasto con il colore del mantello. Una caratteristica che amano sottolineare i pastori che hanno avuto un Ciarplanina è quasi sempre la fedeltà e la grande attitudine al lavoro che possiedono questi cani. Inoltre è un tipo di cane pastore molto atletico, potente, muscoloso e vivace. Come cane da compagnia è formidabile per la fedeltà e per la protezione che offre a tutti gli elementi della famiglia, essendo praticamente un cane da guardia nel dna oltre che nell'aspetto. Non incline ad aggressioni e consapevole della sua potenza, risulta essere anche un buon cane per i bambini, con i quali ama giocare e trascorrere le sue giornate. Il Pastore del Ciarplanina chiaramente ha bisogno di molto spazio e di molto movimento, ed è sconsigliata la vita in appartamento per questa razza. Camminate, corse, lunghe gite in campagna devono essere il pane quotidiano di questo cane che conserva nel carattere tutte le sue caratteristiche di cane pastore.

Standard del Pastore del Ciarplanina

Secondo lo standard di razza questo pastore deve apparire forte e ben piazzato sugli arti, proporzionato e ricoperto da folto e lungo pelo. La testa è grossa, proporzionata al corpo con il muso più corto del cranio, stop poco pronunciato e tartufo grande e scuro. Gli occhi sono leggermente a mandorla e di colore scuro o castano mentre le orecchie sono attaccate piuttosto basse, pendenti e a forma di V. Il collo è molto robusto e introduce un tronco solitamente robusto, muscoloso, con linea superiore dritta che si inclina leggermente verso la parte terminale del dorso. La coda del Ciarplanina è molto lunga e ricoperta da folto pelo; attaccata alta, si restringe andando dalla base all'estremità. Gli arti anteriori sono proporzionati e dritti, robusti e muscolosi, mentre gli arti posteriori sono robusti, con cosce muscolose e arrotondate. Il mantello ha pelo corto su testa, orecchie ed arti e pelo lungo sul tronco, sul posteriore e sulla coda. Il colore è solitamente unico, con delle sfumature più o meno evidenti. Il grigio ferro ed il grigio scuro sono i colori più apprezzati, mentre i mantelli pezzati non sono ammessi.

L'altezza al garrese si aggira sui 58-63 cm mentre il peso va dai 35 ai 45 kg.

Alimentazione del Pastore del Ciarplanina

Il Ciarplanina ha bisogno di una razione giornaliera di 600-800 g al giorno di alimento, variabile a seconda dell'attività fisica del cane. Comunque è un cane che non dà problemi con il cibo e che si adatta molto.

Malattie del Pastore del Ciarplanina

Da cucciolo va portato dal veterinario per una visita accurata e per essere sottoposto alle vaccinazioni comuni (cimurro, parvovirus, parainfluenza ecc.). Il mantello va spazzolato regolarmente e annualmente bisogna fare delle sverminazioni per evitare la formazione di vermi nell'apparato digerente. La durata



media della vita di un Ciarplanina è di circa dodici anni e non sono conosciute particolari disfunzioni legate alla razza.



Pastore della Beauce

In questa pagina parleremo di :

- [Pastore della Beauce](#)
- [Caratteristiche del Pastore della Beauce](#)
- [Alimentazione del Pastore della Beauce](#)
- [Malattie del Pastore della Beauce](#)

Pastore della Beauce



Il Pastore del Beauce è un cane pastore di origine francese ma va detto che il nome non è dato dall'origine geografica della razza. Il nome è infatti semplicemente un appellativo, dato a questo cane verso fine ottocento, per poterlo distinguere da un'altra razza derivata dallo stesso ceppo, il pastore della Brie, anch'esso con una denominazione geografica che non corrisponde alle sue reali origini. Entrambe le razze derivano dal grande gruppo dei pastori francesi di pianura ma i pastori della Brie erano più adatti al lavoro ed al controllo delle greggi mentre i pastori della Bauce erano più inclini alla guardia e ad allontanare gli animali pericolosi, come per esempio i lupi.

La razza era ben definita già diversi secoli fa ma la sua prima apparizione in una esposizione risale al 1863, quando il Pastore della Beauce comparve per la prima volta nel Jardin d'Acclimatation di Parigi. Qualche anno dopo, nel 1888, Pierre Mégnin, il noto cinofilo francese, nominò questo cane da guardia dal pelo corto "Pastore della

Beauce" per la prima volta, in una sua opera, e diede origine ad un nome che tutt'oggi viene utilizzato da tutti. Il 1897 fu un anno importante per il Pastore della Beauce perché per la prima volta venne redatto uno standard di razza, anche se numerose discussioni sulla lunghezza che doveva avere il pelo, sul colore del mantello e sulla taglia, infervoravano tra i cultori della razza. Nello stesso anno fu fondato il Club del Pastore della Beauce da Emmanuel Boulet e per diversi anni si scoprirono e si perfezionarono diversi utilizzi per questa razza: il Pastore della Beauce venne usato per diversi scopi militari e civili. Nel 1921 venne introdotto un nuovo standard che è in larga parte simile allo standard attuale anche se sia la razza che gli allevamenti hanno subito un costante miglioramento ed una qualità crescente.



Caratteristiche del Pastore della Beauce

Originariamente nato come cane da pastore e come cane da guardia per le greggi, negli anni il *Pastore della Beauce* è diventato sempre più specializzato e selezionato per la guardia e per il controllo della proprietà. Resistente, rustico e forte, questo cane ha delle doti atletiche e fisiche al di sopra della norma e se addestrato potrà davvero sorprendervi per le sue capacità e per la sua destrezza nei circuiti e nelle prove di abilità.

Il suo carattere è un perfetto mix di indipendenza e di affetto, di forza e di dolcezza e quindi il padrone deve sapere già in partenza che non dovrà mai eccedere né con la durezza né con l'affetto. Infatti se da un lato il Pastore della Beauce è un cane da guardia dall'aspetto minaccioso ed imponente, dall'altro sotto il mantello nasconde un carattere affettuoso e socievole che lo fa affezionare oltremodo al suo padrone. Il senso del dovere di questa razza è altissimo così come il bisogno di sentirsi utile ed apprezzato dal suo padrone, tratto che contraddistingue tutti i cani pastore. Il suo grandissimo senso del territorio, unito alla sua taglia importante, lo rende un affidabile cane da guardia, pronto ed attento ad ogni possibile intrusione.

L'ambiente di vita di un Pastore della Beauce non può essere un appartamento: questo cane ha bisogno di ampi spazi e di una vita attiva e dinamica; passeggiate, corse e giochi di ogni tipo dovranno essere un appuntamento fisso nelle giornate di un cane come questo.

Standard del Pastore della Beauce

Cane dalla taglia grande e dall'aspetto ben proporzionato e potente. La testa deve essere lunga circa 2/5 dell'altezza al garrese e proporzionata all'insieme con cranio piatto o poco arrotondato. Lo stop è poco evidente e la fronte è convessa. Il muso è lungo almeno quanto il cranio e termina con un tartufo nero evidente. Gli occhi del Pastore della Beauce sono scuri e rotondi e le orecchie sono attaccate alte, portate dritte se tagliate e cascanti quando intere. Il corpo è robusto e forte, con collo muscoloso, dorso dritto e petto largo e profondo. Gli arti anteriori sono dritti e forti, ben in appiombato, mentre gli arti posteriori hanno cosce ben sviluppate e ginocchia angolate. La coda è attaccata sotto la linea del dorso, arcuata e portata discendente. Il mantello ha pelo corto sulla testa, molto folto e grosso, e pelo più lungo (3-4 cm) sul resto del corpo. Il colore del mantello può essere nero e fuoco oppure arlecchino (grigio, nero e fuoco).

Alimentazione del Pastore della Beauce

Il Pastore della Beauce è un cane molto attivo ed energico che consuma un sacco di energie nell'arco della sua giornata. La sua razione alimentare deve essere attorno a 600-700 grammi di alimento e deve essere completa di tutti gli elementi nutritivi.



Malattie del Pastore della Beauce

Questa razza è molto rustica ed ha una buona durata media della vita, circa 12 anni. Non sono conosciute particolari malattie e tare ereditarie e non è un cane che ha bisogno di particolari attenzioni o di toelettature particolari.



Pastore della Brie

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Pastore della Brie](#)
- [Caratteristiche del Pastore della Brie](#)
- [Alimentazione e malattie del Pastore della Brie](#)

Storia del Pastore della Brie



Anche se il nome di questa razza fa presumere che le sue origini siano legate alla regione francese della Brie, in realtà la razza è talmente antica che è assai difficile dire con precisione dove questa abbia avuto origine. La prima testimonianza di questa razza la ritroviamo nel 1809, nei quaderni “Cours d’agriculture” dell’abate Rozier, il quale identifica le due tipologie di cani pastore presenti a quell’epoca sul territorio: il Pastore della Brie ed il Pastore della Bauce. Rozier nei suoi libri, oltre ad identificare e descrivere le due razze, esalta anche le qualità di questo cane, parlando della sua incredibile resistenza, della sua grande dedizione al lavoro e delle sue ottime caratteristiche di cane pastore. A differenza del Pastore della Bauce, cane che doveva più che altro controllare e sorvegliare il gregge e le

abitazioni, il Pastore della Brie viene descritto come un vero e proprio conduttore di greggi, in grado di dirigere gli spostamenti di centinaia e centinaia di animali con una compostezza ed un’abilità senza eguali.

Se le abilità ed il carattere del Pastore della Brie sono rimaste immutate e si sono trasmesse negli anni a tutte le generazioni, lo stesso non si può dire delle caratteristiche estetiche di questo cane. Già Rozier faceva notare nei suoi libri come questi cani presentassero caratteristiche estetiche molto differenti gli uni dagli altri e per diversi anni la forte eterogeneità degli individui è stata una grossa pecca di questa razza. Inoltre nella civiltà contadina non erano certo le caratteristiche estetiche che interessavano agli allevatori, quanto le abilità e le capacità lavorative dei cani.

Questa confusione fu però chiarita nel 1896 quando l’allora Ministero dell’agricoltura sovvenzionò un gruppo di ricerca per definire finalmente lo standard ufficiale del Pastore della Brie. Tramite questa commissione di specialisti nacque anche il Club francese del Cane da Pastore il quale si prefiggeva di migliorare la razza, il suo allevamento e l’addestramento tramite concorsi, esposizioni e pubblicazioni.



Per diversi anni lo standard del Pastore della Brie distingueva tra due varietà, una fatta di cani a pelo lanoso ed una composta di cani a pelo arruffato ma in pochi anni gli esemplari a pelo lanoso scomparvero per gli inconvenienti che questa tipologia di pelo comportava.

In Francia come all'estero il successo di questa razza è stato immediato, in parte per la bellezza ed in parte per la simpatia di questo cane.

Caratteristiche del Pastore della Brie

Cane che appare di primo acchito molto calmo e tranquillo e conquista subito i cinofili per la sua dolcezza e per l'aspetto un po' buffo. Molto sorprendente in questa razza è la contrapposizione tra la mole imponente del *Pastore della Brie* ed il suo carattere dolce ed affettuoso con il quale si fa amare da tutti i componenti della famiglia. Questo grosso cagnone infatti si lega moltissimo al nucleo familiare ed ai suoi componenti ed ama trascorrere molto tempo con loro. La grande intelligenza di cui il Pastore della Brie è dotato lo rende in grado di adattarsi ad una miriade di situazioni diverse: docile ed instancabile con i più piccoli, fermo ed imponente con le bestie, tranquillo e pacato quando il contesto lo richiede. Inoltre gli intrusi non avranno molto da scherzare quando si troveranno di fronte ad un Pastore della Brie sul "chi va là": l'istinto da pastore lo rende infatti un grande cane da guardia che difende senza paura l'abitazione e le persone che conosce.

Il movimento, il contatto con il padrone e la vita all'aria aperta sono fondamentali per questo cane che soffre oltremodo la solitudine e gli spazi chiusi. L'addestramento del Pastore della Brie è invece veloce grazie alle grandi capacità di apprendimento e di memoria di questo cane che assimila rapidamente gli esercizi e gli insegnamenti. Tuttavia bisogna iniziare presto con l'educazione cercando di trovare il giusto mix di fermezza e durezza nei confronti dell'animale.

Standard del Pastore della Brie

Cane dall'aspetto rustico e possente, dotato di forti muscoli e proporzionato nell'insieme. La testa del Briard è grossa, forte e lunga con stop ben marcato, cranio grande e muso corto rispetto al cranio, terminante con un tartufo nero e grosso. Gli occhi di questo cane devono essere orizzontali di taglio e a mandorla, aperti, grandi e di colore scuro. Le orecchie sono invece ad attaccatura alta, solitamente tagliate e portate dritte. Il corpo è dotato di petto largo e profondo, dorso dritto e groppa leggermente arrotondata e di poco inclinata. Gli arti sono muscolosi, con ossa grandi e appiombi regolari. La coda del Pastore della Brie forma un uncino all'estremità ed è solitamente portata bassa. Il mantello ha pelo lungo e mosso e può essere di tutti i colori ma sono preferiti quelli scuri.

Alimentazione e malattie del Pastore della Brie

Il Pastore della Brie ha bisogno di una razione alimentare di 500-600 grammi di alimento secco al giorno. Il mantello va spazzolato e curato almeno due volte alla settimana, abituando il cane sin da piccolo a questa



pratica. Non servono toelettature particolari ma bisogna ridurre al minimo il numero di bagni che indeboliscono ed impoveriscono il pelo.



Pastore di Piccardia

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Pastore di Piccardia](#)
- [Caratteristiche del Pastore di Piccardia](#)
- [Alimentazione del Pastore di Piccardia](#)
- [Malattie del Pastore di Piccardia](#)

Storia del Pastore di Piccardia



Il Pastore della Piccardia è una razza francese di cane da pastore che ha avuto origini molto antiche da altri ceppi di cani da pastore francesi, anche se alcuni cinologi sostengono che le origini di questa razza siano legate alle popolazioni celtiche.

Nonostante le origini antiche, la razza è stata ufficialmente riconosciuta soltanto nel 1898, quando il famoso cinologo francese Pierre Mégnin registrò tra le razze di cani da pastore francesi anche il Pastore di Piccardia. Tuttavia la somiglianza con un altro cane da pastore francese, il Pastore della Beauce, rese la vita piuttosto complicata al Pastore di Piccardia. Tuttavia la somiglianza con un altro cane da pastore francese, il Pastore della Beauce, rese la vita piuttosto complicata al Pastore di Piccardia che per diversi anni, nonostante il riconoscimento a livello nazionale, non uscì dal suo territorio di origine.

Inoltre nei primi anni del secolo scorso in diversi concorsi vennero presentati esemplari di questa razza ma il successo fu scarso in tutte le esposizioni.

Bisogna quindi aspettare fino al 1925 per vedere finalmente il Pastore di Piccardia riconosciuto ufficialmente con un suo standard dal Club francese del cane da pastore. Terminato il secondo conflitto mondiale, anche questa razza come altre aveva subito un duro colpo ma grazie agli sforzi di un formidabile allevatore, il francese Cottè, la razza riuscì ad attraversare questo duro periodo e a risorgere completamente. Cottè passò in rassegna tutte le fattorie dove poteva ancora trovare degli esemplari di Pastore di Piccardia e selezionò gli esemplari migliori per utilizzarli come riproduttori. Così in pochi anni la razza si riprese dal disastro della guerra ed acquistò nuovo vigore, partecipando già nel 1949 con diversi esemplari alle prime esposizioni.



Caratteristiche del Pastore di Piccardia

Le dimensioni contenute di questo cane potrebbero ingannare, facendo pensare ad un cane minuto, tranquillo e di poco carattere, ma il *Pastore di Piccardia* è tutt'altro che un cane di poco conto. Di taglia media, forte e muscoloso, il Pastore di Piccardia è un cane vigoroso, che non ha paura di nulla: instancabile sul lavoro, sempre attento e vigile sulla proprietà, dolce e disponibile con tutti gli elementi della famiglia...in pratica un cane perfetto su tutti i fronti!

La scorza di questo cane è quella tipica di un cane da pastore, ruvida e dura, ma i proprietari di questo cane sanno bene cosa si nasconde dietro lo sguardo fermo ed imperscrutabile di un Pastore di Piccardia. Questo cane vuole solo compiacere il padrone praticamente in ogni sua azione ed è per questo che cambia atteggiamento nelle diverse situazioni. Dotato di una formidabile intelligenza, riesce a cogliere i diversi contesti riuscendo a non essere mai invadente o pressante. La sensibilità di questa razza è una delle sue caratteristiche migliori che gli permette di essere sempre all'altezza nelle diverse situazioni e di essere un buon cane per i bambini.

L'unico difetto che si può riscontrare in questo cane è che spesso è un po' testardo ed in questo caso bisogna iniziare sin dalla tenera età un'attenta e ferma educazione. Questa testardaggine è dovuta più che altro all'innato senso di indipendenza che è insito nel Pastore di Piccardia, da secoli abituato al lavoro, agli spazi aperti e a padroni attivi.

Standard del Pastore di Piccardia

Il Pastore di Piccardia è un cane di media taglia dall'aspetto rustico ed elegante, compatto nelle forme e di corporatura muscolosa. La testa è grande ma proporzionata alla taglia con cranio largo e muso corto. Lo stop non è molto evidente ed il tartufo è grosso, nero e ben visibile. Le orecchie sono di taglia media, larghe alla base e appuntite all'estremità, attaccate alte e portate erette. Gli occhi sono di media grandezza, leggermente a mandorla e di colore scuro. Il corpo del Pastore della Piccardia deve essere più lungo dell'altezza al garrese; il torace è alto, il dorso dritto e la groppa non è evidente ma deve essere dolce. Gli arti anteriori sono ben in appiombato, muscolosi, con ossa piccole mentre gli arti posteriori hanno cosce lunghe e muscolose ed ossa più robuste. Il mantello ha pelo duro e ruvido lungo 5-6 cm e può essere di vari colori: grigio chiaro, grigio scuro, grigio fulvo e grigio-rosso.

La taglia del Pastore di Piccardia è di 60-65 cm per i maschi e di 55-60 cm nelle femmine, mentre il peso oscilla tra i 20 ed i 30 kg.

Alimentazione del Pastore di Piccardia

Il Pastore di Piccardia ha bisogno di 400-500 grammi di alimento al giorno. Il cibo deve essere completo e fornire tutti gli elementi essenziali.



Malattie del Pastore di Piccardia

Questo cane da pastore è molto rustico e non ha nessun problema di salute e nessun bisogno di cure particolari. Vive senza problemi fino a dodici anni. Si consiglia di evitare i bagni frequenti e quando si lava di utilizzare uno shampoo secco (il pelo ruvido si indebolisce facilmente).

